

La maxi truffa

Intascò i soldi delle polizze, a processo

L'ex assicuratore Gasparotto fece il promotore per Fabio Gaiatto: è stato radiato dall'albo degli intermediari finanziari

Ilaria Purassanta

PORDENONE. L'ex subagente assicurativo e ex consulente finanziario Luca Gasparotto, 49 anni, di Cordovado, sarà processato per appropriazione indebita e truffa. Il pm ha emesso il decreto di citazione diretta a giudizio. La Procura gli contesta di essersi intascato i soldi delle polizze dei suoi ignari clienti, più di 475 mila euro in quattro anni, fra il 2012 e il 2016.

Nell'ottobre dell'anno scorso la Consob lo ha radiato dall'albo degli intermediari finanziari per aver procacciato clienti a Fabio Gaiatto e alla Venice. Gasparotto è infatti fra i 16 collaboratori di Gaiatto che stanno affrontando in questi giorni con il trader l'udienza preliminare a Cordenons. Non sceglierà riti alternativi: c'è l'intenzione di andare a dibattimento.

Proprio dalle indagini sulla maxitruffa legata al mercato forex è nato il secondo filone investigativo su Gasparotto. A sporgere denuncia nei suoi confronti il gruppo Allianz e alcuni ex clienti, difesi dall'avvocato Luca Pavanetto. Sono andati all'agenzia a chiedere conto del loro investimento e dai database è emerso che non risultavano né i contratti né gli investimenti. La compagnia assicurativa e la banca sono infatti parte lesa nel procedimento.

Gli inquirenti ipotizzano che Gasparotto abbia ricevuto soldi dai clienti sia nella veste di consulente finanziario abilitato all'offerta fuori sede per conto di Allianz bank financial advisor spa, sia come sub agente assicurativo impiegato nella sede Allianz spa di San Michele al Tagliamento.

Il pm ha scoperto che il denaro destinato agli investimenti non è stato riversato alla Allianz bank e che i soldi per le polizze vita o per i versamenti integrativi sulle polizze già esistenti non sono

mai arrivati ad Allianz spa. La Procura ritiene che quei 470 mila euro fra assegni postali, circolari, contanti, bonifici, siano finiti nelle tasche di Gasparotto. Uno dei clienti ha versato 167 mila euro in otto assegni postali dal 9 gennaio 2012 al 18 maggio 2017.

Gli inquirenti contestano le aggravanti del danno patrimoniale di rilevante gravi-

Il pm: ha fatto credere di lavorare ancora per il gruppo Allianz, invece si era dimesso

tà e di aver commesso l'appropriazione indebita in violazione dei doveri legati alla sua prestazione lavorativa.

Il secondo capo di imputazione, invece, riguarda quattro ipotesi di truffa. Stando alle accuse Gasparotto, anche dopo essere stato messo alla porta da Allianz (alla fine di dicembre 2017 ha firmato una lettera di dimissioni), avrebbe continuato a proporre un vantaggioso quanto inesistente investimento a quattro clienti, facendo però credere loro di lavorare ancora per il gruppo Allianz.

La Procura ritiene che grazie a tale espediente e in virtù della conoscenza pregressa Gasparotto sia riuscito a farsi consegnare 42.500 euro (due assegni circolari, un assegno bancario e 2.500 euro in contanti) da quattro clienti a Bibione e San Michele al Tagliamento. Da qui l'accusa di truffa. I clienti si sono fidati di lui perché lo conoscevano da anni e avevano instaurato con lui un rapporto professionale. Secondo il pm, però, il denaro è stato impiegato per propri fini e non è stato mai riversato al gruppo Allianz. Il processo comincerà il 21 gennaio dinanzi al giudice monocratico Giorgio Cozzarini. —

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



LETTERA AI PM

Truffati, al via la raccolta firme «Non fate patteggiare Najima»

PORDENONE. Omar Baruzzo, informatico di Palazzolo dello Stella (Udine), che ha dato vita al primo comitato dei truffati di Venice, ha preso carta e penna e ha scritto una lettera aperta alla Procura, nella quale chiede ai magistrati di non dare parere favorevole alla richiesta di patteggiamento di Najima Romani, 31 anni, di Lignano Sabbiadoro. Baruzzo è una delle parti civili ammesse al processo. Dopo aver appreso la notizia del patteggiamento di Najima, ha deciso di avviare una raccolta firme, chiedendo agli altri querelanti di



Omar Baruzzo

firmare la missiva diretta alla Procura. Dopo aver raccolto le firme, la lettera sarà consegnata al pm. Baruzzo ha ricordato come Romani abbia offerto l'orologio e un assegno di 5 mila euro (che confluiranno nel conto corrente acceso dalla Procura proprio per risarcire le parti civili). «La Romani che tutti noi conosciamo bene 5.000 euro li spendeva al giorno», ha osservato Baruzzo, pregando i magistrati di non dare il loro consenso alla richiesta di patteggiamento. **Chi concorda la pena, infatti, non deve risarcire le parti civili.** Per chi



IL DETTAGLIO

Gaiatto prelevò 1,9 milioni

A sinistra, la Guardia di finanza di Portogruaro e, sopra, Luca Gasparotto di Cordovado. Gli inquirenti non hanno trovato il denaro investito dai risparmiatori ma hanno scoperto che Gaiatto ha prelevato 1,9 milioni di euro in contanti in più tranches.

volesse firmare la lettera, la mail è: azionerrecuperovenice@gmail.com.

Sabato l'ultima parola sul patteggiamento a 4 anni e 2 mesi e 10 mila euro di multa spetterà al giudice. Le parti civili potranno decidere se continuare come parti civili nell'abbreviato contro Fabio Gaiatto o se invece sfilarsi dal processo e intentare un'azione civile contro l'ex trader. Gaiatto e Romani hanno dichiarato di non avere più nulla. **Chi risarcirà le vittime della truffa in caso di condanna?** Sul conto corrente a loro destinato finora sono stati raccolti circa 70 mila euro. Eppure alla Procura risulta che Gaiatto abbia prelevato 1 milione e 900 mila euro in contanti in più tranches e che abbia preso in affitto per una delle sedi delle società un appartamento a Dubai. —

I.P.

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI